

## LE FIGURE PROFESSIONALI: IL FACILITATORE LINGUISTICO E IL MEDIATORE CULTURALE

La presenza sempre più consistente di studenti non nativi nelle scuole italiane ha dato luogo ad una serie di necessità di ordine metodologico ed organizzativo che trovano in nuove figure professionali, come i mediatori culturali e i facilitatori linguistici, i loro principali attori.

A volte si fa confusione tra queste due figure e si utilizzano impropriamente, senza avere ben chiaro quali siano i compiti e le competenze di ciascuno.

<p style="text-align: center;"><b>FACILITATORE LINGUISTICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● insegnante di L2 che ha il compito di sostenere l'apprendimento dell'Italiano nel laboratorio di L2.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● E' in genere uno straniero bilingue che collabora con la scuola soprattutto nella prima fase di accoglienza e nei momenti di relazione tra scuola e famiglia. Non ha quindi compiti didattici diretti con l'alunno, non insegna cioè l'Italiano; può invece rendere più semplici e fluide le relazioni, soprattutto nella fase iniziale e dove ci siano difficoltà di comunicazione tra la scuola e le famiglie.</li> </ul>
<p><b>Competenze del Facilitatore Linguistico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Saper gestire l'accoglienza e l'inserimento di studenti stranieri;</li> <li>● Saper progettare per mappe concettuali e obiettivi;</li> <li>● Saper progettare percorsi didattici in coabitazione con la classe rendendo trasferibili gli apprendimenti maturati nei due contesti;</li> <li>● Avere conoscenze e competenze metodologiche e glottodidattiche ed, in particolare, di didattica dell'Italiano L2 e della gestione di gruppi plurilingue;</li> <li>● Conoscere il metodo dell'educazione interculturale e le sue applicazioni;</li> <li>● Applicare le tecniche cooperative di gestione della classe e di potenziamento metacognitivo;</li> <li>● Saper gestire percorsi di apprendimento flessibili in quanto la realtà del laboratorio è in costante divenire: la classe si restringe e si amplia continuamente, nuovi alunni vengono inseriti nel corso dell'anno ed altri lasciano il laboratorio o la città o talvolta l'Italia;</li> <li>● Saper scegliere, adattare e didattizzare i materiali.</li> </ul>	<p><b>Competenze del Mediatore Linguistico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Possedere una buona conoscenza della lingua italiana;</li> <li>● Aver elaborato la propria esperienza migratoria;</li> <li>● Sapersi porre in ascolto delle culture altre diverse da quella materna senza giudicare, valutare, stabilire gerarchie;</li> <li>● Saper "essere fra" rinunciando ad indentificarsi con uno dei due locutori;</li> <li>● Saper accogliere e tutorare gli allievi neoarrivati e le loro famiglie;</li> <li>● Saper mediare nei confronti degli insegnanti fornendo loro informazioni sulla scuola nei paesi d'origine, sulle competenze, sulla storia scolastica e personale del singolo alunno;</li> <li>● Assumere compiti di interpretariato e traduzioni (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori;</li> <li>● Assumere compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.</li> </ul>